

In 715 comuni le Bcc rappresentano l'unica presenza bancaria

Pubblicato: Lunedì 31 Ottobre 2022



«Accogliamo con favore le considerazioni espresse oggi dal Governatore della Banca d'Italia **Ignazio Visco**, in occasione della Giornata mondiale del risparmio organizzata dall'Acri rispetto alla funzione tipica delle Banche di Credito Cooperativo, Casse Rurali e Casse Raiffeisen di finanziamento alle imprese e quindi ai luoghi dove si crea lavoro», così il presidente di **Federcasse**, **Augusto dell'Erba**.

I due Gruppi bancari cooperativi **Iccrea e Cassa Centrale** sono stati costruiti, ai sensi di quanto stabilito dalla riforma del 2016-2018, sulla base di un modello organizzativo **del tutto originale in Italia e in Europa**, nel pieno della **pandemia**. «Nonostante gli enormi sforzi di impianto e il severo scrutinio del SSM – sottolinea dell'Erba – le capogruppo e le singole **banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali** hanno saputo interpretare in modo originale ed efficace la propria funzione economica a forte impatto sociale caratterizzata dalle tipiche finalità mutualistiche».

In questi anni il Credito Cooperativo ha accresciuto le quote di mercato nel credito alle famiglie e imprese soprattutto **nei settori tipici del Made in Italy e ad alta intensità di lavoro**, aumentato la raccolta di risparmio, ridotto molto significativamente il credito deteriorato, ulteriormente rafforzato la propria solidità patrimoniale. «Inoltre, le **Bcc hanno contribuito a canalizzare fino ai più piccoli dei paesi e borghi le misure governative di ristoro del reddito** adottate nel corso della pandemia, accresciuto il presidio dei territori (il 31% degli sportelli sono localizzati nelle aree interne e in **715 Comuni le Bcc** rappresentano l'unica presenza bancaria), contribuito alla riduzione delle disuguaglianze di reddito, valorizzato la qualità della relazione con la clientela (appena l'1,1% del totale

dei reclami presentati all'ABF)».

Questi numeri e le peculiarità sia dimensionali sia identitarie delle Bcc motivano l'impegno del Credito Cooperativo per adeguare alcuni passaggi della normativa bancaria europea, attualmente in fase di revisione per **recepire gli Accordi di Basile 3 plus** e per integrare nel quadro prudenziale il presidio dei rischi ambientali, sociali e di governo societario. «Siamo fiduciosi – conclude dell'Erba – che le autorità di governo e di vigilanza italiane supporteranno convintamente questo sforzo così come hanno adeguato in un'ottica di proporzionalità – come ha ricordato oggi il Governatore – le norme italiane emanate in applicazione della discrezionalità attribuita dalle direttive Ue agli Stati membri».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it